

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchie, Pinzolo V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Le smanie de' Radicali.

Se ieri abbiamo accennato alle orge dei Clericali e Moderati, si affaccendano a procurare ai Ministri d'Italia e specie al primo Ministro on. Crispi, oggi sarà un fuor d'opera toccare degli orpelli ed inviluppi, fra cui vorrebbero farli i Radicali.

Che se, alle volte, quando in torbide dispute della Camera più si ergevano diti e petulantie contro la politica del governo, Francesco Crispi poté dir loro: *«siete pure; ma siete in pochi, e non temo... nemmeno oggi li crediamo»* esultanti di numero, sibi bene d'audacia, presto, a Camera aperta, li vedremo roarsi agli attacchi; ma, esultando fuori della Camera, in pubbliche adunanze della Stampa, i Radicali s'addimostano diti e smaniosi, più che mai, di fare propaganda per le loro idee.

I quattro evangelisti democratici di Milano, di cui è capo Felice Cavallotti, hanno tardato un giorno per mettersi con gli adepti, specie del ceto operaio, che nella cosiddetta Capitale opera da qualche anno è organizzato in molteplici Associazioni liberali, e quindi sempre pronto ad obbedire ad una parola d'ordine, e a comparire a spettacolo di politici saturnali. Ed i quattro evangelisti milanesi, che hanno pregio in Parlamento, proclamarono uno dopo l'altro, quello di *democratizzare* il Comune dell'isola loro Città, e di conquistare tanti seggi nell'amministrazione della Provincia si da dare in essa la preponderanza agli affliggiati. Insomma, in testa piena delle memorie dell'attentato di Francia, vorrebbero che l'Italia, con una invasione democratica, maggior delizia della vita municipale, quell'anno famoso si festeggiasse la libertà!

Ma non soltanto i quattro evangelisti di Milano; non soltanto Casa Sonzogno suoi Giornali (siamo quasi giunti a questo, di vedere Casa Sonzogno atteggiarsi, come Potenza a Potenza, contro Augusta Casa di Savoia); non soltanto i Radicali e Radicaleggianti quasi si preparano ad avvanziarsi nelle prossime elezioni, con biechi intenti di togliere, dalle liberali riforme amministrative; bensì osano ora qualche cosa di più, cioè s'impadroniscono a Mentori del vero italiano, e si guardano alla sua politica estera. Quindi, mentre si ha bisogno d'intendersi con la Francia, almeno a proposito di dogane, con discrete polemiche i gazzettieri radicali o radicaleggianti si divertono a stimare supposti torti dell'Italia monarchica verso la Francia repubblicana commemorando l'attentato di Francia, per esempio il permesso concesso al nostro bassista a Parigi di assentarsi per un giorno da quella metropoli, e

persino attribuendo, qual calcolato disprezzo per la Repubblica, la restituzione in maggio della visita al Sire germanico! E ciò sebbene sia cognito, che per la festa del 5 maggio neppure venne invitato dal Governo francese il Corpo diplomatico, com'è cognito che nel 6 maggio, alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione mondiale, non mancherà d'intervenire un rappresentante italiano!

Ed a questi giorni, per accrescere il confusione delle varie opposizioni contro l'on. Crispi, il neo-eletto Deputato Matteo Renato Imbriani (che già i Radicali più volte avevano tentato, invano, di regalare ad un Collegio del Veneto) va visitando le principali città e borgate della Terra di Bari, che finalmente lo accontentò col mandato legislativo; e, festeggiato ovunque a segno di malcontento contro il Governo, dispensa ai pusilli il verbo della sua chiesuola e aizza appassionati animi a dimostrazioni demagogiche.

Cosicché, riassumendo, per questi ed altri fatti non si addimostano oggi i Radicali dameno dei Clericali e dei Moderati intransigenti, avversari aperti della politica dell'on. Crispi, e le loro smanie, che cercano di comunicare nelle assemblee e a mezzo de' loro Giornali, avranno, dopo il primo maggio, altro modo di manifestarsi, cioè con le interpellanze alla Camera. Noi speriamo però che l'on. Crispi taglierà corto con loro, e con ricise risposte sbugiarderà certe censure false, dissennate o pettegole. Ma speriamo anche, veggendosi da due parti attaccato, e tenendo conto degli intendimenti degli uni aspiranti a tornare addietro, e degli altri i quali vorrebbero correre all'impazzata verso l'ignoto, che avrà la forza di resistere alle due correnti, e di mantenersi in quel giusto mezzo, dove con lui potranno trovarsi tutti quelli che amano davvero l'Italia e le sue istituzioni, e vogliono l'ordine con la libertà, alieni da qualsiasi intemperanza.

Se ciò saprà fare l'on. Francesco Crispi, renderà vani gli sforzi di coloro, i quali, a pretesto d'un Partito nuovo liberale da crearsi, hanno cominciato a combatterlo personalmente con acrimonia sinora inusitata, con le armi della malignità e dell'epigramma, e, per maggior scherno, tentando di suscitargli contro, nell'isola natia, cittadini, i quali pur dimenticare non dovrebbero mai i servizi che egli, nella lunga carriera politica, ebbe la fortuna di rendere alla nostra Patria.

**Incendio — Salvataggio.**  
Napoli, 29. Stamane scoppiò improvvisamente un incendio in via San Giacomo in casa di certi Perella.  
Eravi rinchiusi tre fanciulli che urlavano al soccorso in mezzo alle fiamme ed il fumo.  
Dopo grandi stenti furono salvati.

## L'ottava meraviglia di Edison.

Veramente, non sappiamo se sia l'ottava; certo è per altro che è una delle più sorprendenti e sarà, a quanto pare, una delle più utili: parliamo del fonografo.

Questo strumento, di cui venne l'idea all'Edison una quindicina di anni fa, mentre egli parlava tenendo quasi appoggiato alla bocca il fondo del cappello a cilindro, fu da lui combinato cinque anni dopo. Da allora il fonografo ha subito innumerevoli modificazioni e perfezionamenti a segno che il nuovo fonografo somiglia a mala pena all'antico. I suoni vengono riprodotti con una precisione mirabile. Il colonnello Gourand, rappresentante dell'Edison a Londra, presentando l'altro giorno il fonografo all'Accademia delle Scienze a Parigi, ha fatto strabillare il dotto Consesso. Egli aveva dettato in casa all'apparecchio le frasi seguenti contenute nelle prime linee della comunicazione da leggere all'Accademia:

« Mon premier devoir, Monsieur le président, est de vous remercier de l'honneur que vous m'avez fait en m'invitant à présenter pour la première fois, en France, devant l'Académie des Sciences, la dernière production du génie de mon compatriote et collègue M. Edison, et vous aussi, Messieurs, du bon accueil que vous m'avez fait par votre présence. »

Posto in movimento l'apparecchio, si sentirono le parole distintamente uscire dal cornetto, per altro con un certo timbro metallico. Ma quando collocati i tubi, questi furono accostati all'orecchio, fu un'esplosione di meraviglia, un grido unanime di ammirazione: la parola è percipita come pronunziata ad alta voce, con tutte le sue modulazioni, e inflessioni.

In un'esperienza successiva, parecchi membri dell'Accademia parlarono davanti all'apparecchio; il colonnello Gourand, fischio, sghignazzò; l'ammiraglio Julien de la Gravière parlò in lingua estera, il signor d'Abbadie in arabo, un altro in spagnolo, e messo a punto l'apparecchio, e fatto funzionare il motore, tutto fu riprodotto con l'accento delle diverse persone, le sghignazzate e i fischii del colonnello Gourand.

Dopo le parole, la musica. Si sentì successivamente la *Marsigliese* eseguita dalla banda militare delle guardie della regina d'Inghilterra; la *Reine Hortense*, un duetto per pianoforte e cornetta, musica di Gounod; l'*Ave Maria* pure di Gounod, cantata e accompagnata da lui stesso; poi segnali di tromba e di corno da caccia. Con tubi accostati alle orecchie, l'effetto dell'orchestrazione è davvero notevole.

Quando alle applicazioni, il colonnello Gourand le ha enumerate, rammentando innanzi tutto il primo fonogramma che egli ricevette da Edison l'anno scorso.

« In questa prima lettera parlante, si sentì Edison, come se ci fosse stato seduto dinanzi. Parlava e rideva; terminava la lettera esprimendo il piacere che proverebbe a sentire la mia voce, invece di logorarsi la vista a leggere la mia orribile scrittura. Con la stessa posta si sentirono pure pezzi di musica eseguiti in America; il suono dei rumori del suo laboratorio, come il picchiare

dei martelli sull'incudine, lo stridore delle lime sul ferro, e gli urli mandati dagli operai in onore della prima voce che si metteva in viaggio. Tutti questi suoni erano talmente chiari e distinti, che si poteva fare a meno della voce di Edison, il quale annunciava la loro origine. »

Ecco ora quale uso si può fare del fonografo:

1. Dettar la corrispondenza e farla trascrivere a comodo da un impiegato; o dal tipografo o farla stampare direttamente.  
2. Si può trasmettere la propria voce per la posta per mezzo del fonogramma.  
3. Gli uomini di Stato, gli avvocati, i predicatori, e l'oratore possono studiare i loro discorsi col vantaggio inapprezzabile di registrare le loro idee man mano che si presentano, con una rapidità che può essere ugagliata dalla sola articolazione. Possono soprattutto sentirsi parlare come li sentono gli altri. Gli attori, i cantanti possono provare le loro parti e mettersi in caso di correggere la loro articolazione e la loro pronunzia.

4. I giornalisti possono parlare invece di scrivere i loro articoli che così possono essere stampati addirittura. La voce degli uomini celebri può essere conservata all'infinito, così pure le parole di una persona morta.

« Per darvi un'idea reale dell'utilità del fonografo — soggiunge il colonnello Gourand — basti il dire che, da quando io sono giunto a Parigi, ricevo tutte le mattine una lettera parlante, che mi dà tutti i particolari di quanto avviene in casa mia durante la mia assenza. Io ho potuto sentire l'ultima da me ricevuta a tre metri di distanza senza perderne una sola parola. Edison ha già stabilito un ufficio apposito per la fabbricazione dei fonografi; intanto se ne fabbricano 200 al giorno.

Giova notare che i piccoli cilindri di cera sui quali, parlando, vengono incise le parole, possono bastare a ripetere un discorso fino 5000 volte. Eppure la traccia delle onde sonore è talmente forte, che a mala pena si scorge col microscopio. Un rotolino di 12 centimetri è grande abbastanza per riprodurre tutto un giornale di grande formato.

Parigi, 28. Ieri all'Accademia di Belle arti vauero fatti degli esperimenti col fonografo di Edison, perfezionato.  
Venne bisso un duetto di Gounod con canto e r-tornello.  
L'esperimento è riuscito splendidamente.

## WASHINGTON.

Oggi si compiono cento anni dal giorno nel quale Giorgio Washington fu eletto primo presidente della repubblica americana degli Stati Uniti. Oggi dunque, sarà giorno di festa solenne per i cittadini americani però che Giorgio Washington sia tale figura da suscitare la simpatia, l'entusiasmo, la venerazione che non si danno che ai veramente grandi, a coloro nei quali si onora e si nobilita il genere umano.

Giorgio Washington nacque il 22 febbraio 1732 a Bridges Creek nella Virginia da un'antica famiglia inglese stabilita

lì colà. Egli fu nominato misuratore pubblico e nel 1751 fu scelto quale maggiore a comandare la milizia di un distretto.

Nella lotta dei coloni inglesi contro i francesi dell'Ohio, fece le sue prime armi e furono prove felici.

Quando scoppiarono le ostilità con la madrepatria, dovette uscire dal suo ritiro di Mount-Vernon, doverssi ridotto ad accudire alle vaste proprietà della sua famiglia. Fu scelto ad unanimità dal congresso per comandare l'esercito nazionale nel 1775, presso Boston nel 1776, ed alcune settimane dopo il congresso dichiarò l'indipendenza degli Stati Uniti.

Gli inglesi, capitanati da Howe, si impadronirono di Long-Island e Washington fu costretto a sgomberare Nuova York, ma continuò a tener la campagna, quantunque non avesse che 5 o 6000 soldati su le sponde del Delaware.

Quindi, ripigliando ad un tratto la offensiva, Washington riportò le due vittorie di Trenton e di Princeton.

Nel 1777, quantunque sconfitto a Brandywine-Creey, occupò la buona posizione di Germantown, mentre gli inglesi occupavano Filadelfia.

Mediante la sua fermezza Washington impedì al generale Howe di marciare in soccorso di Burgoyne che veniva dal Canada ed ebbe per tal modo una parte indiretta al grande successo di Saratoga, il 17 ottobre 1777.

Washington, sventando tutti gli intrighi orditi contro di lui, prese dimora a Valley Forge presso Filadelfia, riformò l'esercito e paralizzò gli sforzi dell'Inghilterra contro l'America.

Allora, in Francia, si dichiarò apertamente favorevole all'America. Gli inglesi sgombrarono Filadelfia, e Washington, mal secondato dai suoi luogotenenti, non poté che sconfiggerli, incompiutamente a Monmouth, mentre aveva sperato di riuscire ad avvilupparli.

Nel 1779, Washington ricondusse la concordia tra gli Stati Uniti, ripigliò l'offensiva, ingannò Clinton rinchiuso in Nuova York, si congiunse a La Fayette, e, secondato dalla squadra francese dell'ammiraglio de Grasse, costrinse Cornwallis a capitolare in Yorktown, il 19 ottobre 1781.

È la pagina epica della sua vita, che egli volle coronare come Cincinnato e Garibaldi.

La guerra volgeva al suo termine e andò languendo sino alla pace del 1783. L'esercito era pieno di malcontenti ed alcuni ufficiali offerse, nel 1782, a Giorgio Washington la corona, ma egli la rifiutò sdegnosamente e ristabilì la concordia tra l'esercito e il congresso.

Salutò le truppe, ricusò ogni compenso, rimise i suoi poteri al congresso e si ritirò, semplice cittadino, nella sua dimora di Mount-Vernon.

Ma la voce della patria lo richiamò. L'Unione fu presto in pericolo di sciogliersi per le rivalità degli Stati; una convenzione si radunò a Filadelfia e Washington fu nominato ad unanimità primo presidente della grande repubblica.

Votata la costituzione, fu eletto presidente e il 30 aprile prese possesso del potere.

aveva l'acuto fino a quel giorno? perché non gli aveva prima confessato il suo torto? Era un vile Severo? No: a ciò si opponeva l'amicizia devotissima, fugga disinteressata. Ma perché tale condotta? Alla crudeltà di quella confessione avrebbe preferito l'ignoranza assoluta: non poteva Orbetelli conservare il segreto, portarlo seco nella tomba; lasciarlo tranquillo? — La tomba, la tomba! perché quella parola lo faceva triste e lo rendeva muto? Ebbe un brivido lungo... si rammentò di Egle, della fanciulla che dicevano morta per amore e innanzi agli occhi gli si pararono due tombe inforate sull'una delle quali lesse « Egle » sull'altra « Camilla »; gli parve che quelle due tombe si aprissero e ne uscissero le due morte sorridendogli e additandogli il vecchio che singhiottava ai suoi piedi. Sentì nell'animo un sentimento nuovo sovrapporsi agli altri, una dolcezza mesta ed indefinita; posò lo sguardo su Orbetelli mezzo ucciso dall'affanno e dal rimorso e da una forza più grande e più bella della vendetta, dalla forza del perdono, si sentì spinto a lui. Piegò le ginocchia e cadde gettandogli le braccia al collo mentre dal labbro commosso gli uscì solenne, vibrato: Dimentichiamo!

Spillberg, marzo 1899.

FINE.

pendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

GUIDO FABIANI

## Dimentichiamo!

Ma il conte Severo rialzò la testa, e quindi: — Alberto! — versavano gli occhi e begli anni per noi, anni in cui l'orgoglio premeva sulle nostre cervelli e i nostri cuori covava quella scintilla ribellione e di amore, che corse tanto a vasta l'Italia e chiamò a raccolta e braccia e menti e cuori. Io potevo avere vent'anni. Era una notte orlata tanto che mai vidi l'eguale: il conte batteva alla scogliera con ruggini di ferro. Non obliar di luna u stelle. Un brigantino a vela mezzo incolto non si vedeva dalla spiaggia; lo sapeva che c'era, poco lunge, del re, e il mio cuore, pensando ad esso, aveva un sussulto vago, una emozione fortissima, come quando da molto tempo si cova un desiderio e si è in punto di vederlo effettuato. — Ma il mio cuore covava un palpito eguale grande e forte. — Il vento mugolava ognor più veemente e, battendomi in fronte, volgeva all'indietro i capelli: ma non isforava la mia fronte

soltanto. Una donna era al mio fianco; una donna giovane, bella, ardente, santa... sì santa! L'ansia, il dolore dell'addio, erano sublimi nella loro potenza; toccavano il delirio dell'affanno: lo si capiva dalla espressione dei volti; ma non una parola né da me, né da lei che avesse voluto dire: lascia partire e resta! — Ma in quei momenti, stretti contro il petto, ansanti ambedue, forza umana non ci avrebbe divelti... Non so quello che noi provavamo... non so se Dio, Satana o l'amore ci abbian vinti... Fu debolezza?... fu follia?... fu perfidia?... No; no! non potrei dirlo... So soltanto che, quando toccai la terra di Sicilia, là tra lo strepito delle battaglie, ho tante volte visto quella donna ginocchioni sulla riva mentre il mio battello si allontanava ed ho pregato il cielo che una palla mi colpisse in pieno petto per espriam in tal modo il mio fallo... se pure fu fallo? — Ma la morte degli eroi è riservata ai giusti soltanto!... Quando cinque anni dopo, ritornai, seppi che la mia donna appena dopo la mia partenza, per gravissime circostanze di famiglia era andata sposa ad altri e che ora moriva lasciando una bambina... Morta!... senza una parola per me... forse maledicendomi!... Orbetelli che s'era alzato caddo gi nocchioni, torcendo le mani, in preda

a uno strazio indicibile. Corradi che, non capiva nulla, si avvicinò a lui per rialzarlo.

— Lasciamli... non capisci... non hai?... Non l'hai indovinato ancora il nome di quella donna?... se tu lo sapessi mi malediresti! Eppure è necessario tu lo sappia... Maledicimi pure; finisci questi miei giorni che il rimorso corrode... quella donna era donna Camilla!...

Corradi spalancò gli occhi, si ritrasse bruciando ed ebbe un ruggito di belva.

— Camilla?... Camilla?... Era mai possibile?... Sentì una mano di ferro entrargli nel petto e figgergli le unghie acuminate nel cuore; ebbe un buffo di caldo al cervello e poscia un sudor freddo per tutta la membra. Avrebbe voluto scagliarsi su Orbetelli, invece rinculò, si abbandonò sulla seggiola ed ebbe un singhiozzo lungo, disperato, straziante.

— Olga!... Olga!... poteva dunque mettersi in dubbio che ella fosse sua figlia? Comprendeva adesso tutta la forza di quel mio dal conte Severo!... Ma chi era il conte Severo?... Vile!... vile!... — E piangeva come bimbo. — Ecco l'unico affetto della sua vita, l'unica speranza della sua vecchiaia che venivano scossi. Olga!... Olga!... Questo era il primo gran dolore del suo animo,

ma giungeva troppo impetuoso e forte!... E Orbetelli? Oh se avesse potuto rendergli tutto il male che sentiva; se avesse potuto vendicarsi!... ma sì! sì! — E rizzatosi come lampo, si scagliò verso lui — Orbetelli che era sempre in ginocchio, lo vide giungere e chinò il capo: — tanto, gli parve d'essere felice morendo!... Ma Corradi si fermò innanzi a lui e si portò una mano alla fronte rimanendo poscia immobile nello sguardo perduto lontano...

Che si passò nel suo animo? La burrasca suscitata dalla confessione di Orbetelli mugolò a lungo al di dentro. Gli parve d'impazzire; vide girar tutto innanzi a sé chiazziati di macchie sanguigne; una forza lo spingeva alla vendetta, un'altra che non capiva, lo inchiodava ritto in mezzo alla stanza. Dinanzi all'affanno presente, che valeva il suo passato di pace?... Il passato? oh se avesse potuto cancellarlo dalla mente, il passato!... E gli si rifaceva allora come per incanto gli anni trascorsi con donna Camilla, anni di quiete reciproca e di benedizioni; vide la santa e si fermò un istante; no, no! era passata come un sogno e rancore a lei non ne avrebbe potuto serbar nulla!... Compresse allora per la prima volta la tristezza di quel sorriso che sempre aveva sulla labbra. Ma Severo perché



Rilettolo presidente nel 1793, non vol'è accettare per la terza volta il saggio presidenziale, depose il potere per sempre e si ritirò di nuovo, per non più uscirne, a Mount-Vernon.

Gli Stati Uniti, offesi dal Direttorio, si apparecchiavano alla guerra contro la Francia e Washington fu nominato generalissimo, ma il 14 dicembre 1799, all'alba del nuovo secolo, morì.

La morte di Giorgio Washington fu considerata calamità pubblica e la capitale federale gli eresse un monumento.

Oggi, si rinnovano gli onori supremi alla memoria dell'uomo, il quale basta ad illustrare un popolo e un secolo.

### Congresso d'Igiene.

La Federazione delle Società Italiane di Igiene terrà nel settembre di questo anno il suo terzo Congresso in Padova ed aggiungerà allo stesso, come di norma, una Esposizione per tutto quello che coll'igiene possa avere una certa attinenza.

Essa abbraccerà non solo i lavori ed i prodotti che colla igiene hanno più stretti rapporti, ma eziandio tutti quei molteplici derivati della scienza e della industria, i quali possano alla medicina profilattica interessare.

#### 1. Gruppo — Pubblicazioni.

Esso comprenderà le Statistiche, le Pianta, i Disegni ed i Modelli, come ad esempio:

Pubblicazioni d'igiene, statistiche governative, di municipi e di pubblici e privati Istituti.

Regolamenti e statuti di società di Igiene e di Uffici municipali di sanità.

Regolamenti, piante e rendiconti di asili di infanzia, scuole, ospedali, lazzaretti, luoghi di ricovero, asili notturni, case di salute, caserme, penitenziari, sale di ginnastica, ecc.

Piante e progetti di spedali, cimiteri, crematori, teatri-rimboscamenti - miglioramenti igienici della città - Edifici pubblici e privati, ammassatoi - Condizioni d'acqua fognature e latrine - Bonifiche - Illuminazione della Città, ecc.

2. Gruppo - Prodotti chimici e farmaceutici. A) Manifatture ed industrie divise come segue secondo i loro diversi rapporti colla igiene:

a) Igiene domestica - Filtrazione e distribuzione delle acque - Bagni e pozzi - Utensili domestici - Ginnastica da camera - Mezzi di riscaldamento - Aereazione e ventilazione - Pavimenti.

b) Igiene personale - Sistemi speciali di calzatura - Oggetti impermeabili ed elastici - Igiene della bocca - Igiene degli occhi, ecc.

c) Igiene alimentare - Bevande - Alimenti - Mezzi per la migliore preparazione degli alimenti - Panifici - Conservazione e conservazione dei cereali e delle frutta; migliori mezzi per il loro trasporto - Sostanze coloranti per dolciumi ecc. ecc.

d) Igiene coloniale - Abitazione - Vesti - Alimenti, ecc. dei climi torridi - Mezzi profilattici nelle malattie speciali di questi climi.

B) Chimica e farmacia. Metodi per riconoscere la purezza dell'acqua e dell'aria e le adulterazioni degli alimenti.

C) Parassitologia - Micologia e Batteriologia.

D) Profumi - Cosmetici - Saponi - Paste da Fiammiferi - Mezzi per conservare gli alimenti, ecc.

#### 3. Gruppo — Salvataggio.

Esso sarà diviso in:

A) Incendi - mezzi protettivi personali - estintori chimici - mezzi per asportare i pericolanti, ecc. ecc.

B) Navigazione - Mezzi per assistere i naufragi e soccorrere gli asfittici.

C) Ferrovie - segnali - mezzi di soccorso nei treni, ecc.

### L'intelligenza degli animali.

Pare un capitolo del libro di Toulou, questa corrispondenza che mandano da Guardasiegre (Chieti) al Resto del Carlino:

«In contrada Piano di Laroma, mentre un povero ragazzo di circa 4 anni si trastullava guardando la casetta rurale abbandonata dai suoi genitori che lavoravano nei campi, un maiale che si trovava poco lungi di là, grugnando improvvisamente, addentò pel petto il povero fanciullo, strappandogli e malmenandolo miserabilmente.

«L'infocrito animale si accingeva anzi a fare un fiero pasto dell'infelice — quando una vacca, la quale stava in una vicina stalla, liberatasi dalla fune che la teneva legata alla mangiatoia, corse in aiuto del malcapitato fanciullo e menando una forte testata, ficcava un corno nel fianco del feroce animale, rendendolo all'istante cadavere, senza toccare punto né poco il fanciullo salvato così da atroce e crudelissima morte. Nè la vacca si contentò di ciò solo; ma anzi restò a guardia del disgraziato ragazzo, presentando una scena commoventissima ai genitori ed alle altre persone accorse ai suoi forti mugghi.

Corre voce che il generale Ciaolini che si reca in Spagna abbia chiesto al Ministero della guerra di essere tolto dai quadri dell'esercito.

### Le feste a Parigi

#### Inaugurazione dell'Esposizione.

Il programma dell'inaugurazione dell'Esposizione per il 6 maggio — è stato definitivamente stabilito ed approvato. Eccone un sommario cenno.

La grande cerimonia d'inaugurazione avrà luogo alle 3 pom. e sarà brevissima.

Il Presidente della Repubblica uscirà — in vettura e con numerosa scorta di cavalleria — ufficialmente dall'Eliseo ed arriverà per il *quai de Belfort* all'Esposizione. All'entrata del ponte di Jena sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio e da tutti i ministri. Di là il corteo, passando sotto la torre Eiffel, s'addenterà nell'Esposizione e si fermerà sotto la cupola centrale.

Da un palco d'onore il Presidente Carnot, circondato dalle sue Case civili e militari, dichiarerà aperta l'Esposizione universale del 1889 alle 3 pom. Sui gradini del palco staranno i membri del Senato e della Camera, i rappresentanti dell'Armata, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Magistratura e di tutti i Corpi costituiti.

Si pronunceranno due discorsi: l'uno da Tirard, presidente del Consiglio; l'altro dal presidente della Repubblica.

Appena aperta l'Esposizione, il Presidente della Repubblica incomincerà il giro delle gallerie. In quella delle macchine egli monterà al primo piano per godersi uno spettacolo organizzato specialmente per lui. I due ponti mobili che vanno da un'estremità all'altra della galleria saranno condotti davanti al Presidente della Repubblica e di essi prenderanno posto le delegazioni degli operai di tutti i popoli che hanno preso parte all'Esposizione; ciascun gruppo vestirà il proprio costume nazionale.

Nel suo giro Carnot percorrerà eziandio le gallerie riservate agli espositori della Russia, della Svizzera e dell'Italia; al ritorno verso la cupola centrale visiterà le Sezioni inglese, belga, olandese ed austro-ungarica.

Colà rimenterà in vettura e, altra versando le esposizioni del sud e del centro dell'America, si fermerà all'entrata del ponte Jena sulla riva sinistra, ove sarà ricevuto da tutti i presidenti dei gruppi i cui lavori non sono ancora terminati. Continuerà poscia il suo giro sino alla spianata degli Invalidi.

La visita del Presidente della Repubblica durerà non meno di un'ora. I presidenti dei Comitati, dei gruppi e gli espositori si troveranno sul passaggio di Carnot, ciascuno all'entrata della propria classe.

Il numero degli espositori calcolasi a quarantatremila, dei quali ve sono mila francesi e quindicimila stranieri. Di italiani soltanto un migliaio. Per numero di espositori, l'Italia occuperà il terzo posto.

#### Le feste del centenario

Parigi, 29. L'aspettazione per le feste del cinque maggio (giorno anniversario della radunata degli Stati generali) si fa ogni dì maggiore. Alla nota circolare del ministro Costans i prefetti hanno risposto che da per tutto si stanno organizzando feste e commemorazioni locali. Il centenario sarà celebrato con grande solennità. In certi luoghi si faranno feste e banchetti pubblici; in altri si planteranno gli alberi della libertà; in altri ancora si terranno conferenze sulle origini della rivoluzione.

Il presidente della Repubblica darà due grandi feste da ballo il 16 e 23 maggio. Altre circolari verranno inviate agli agenti di tutte le altre amministrazioni.

Il presidente Carnot ha mandato 1000 lire a ciascun sindaco dei venti circondari di Parigi perchè li distribuiscano ai poveri in occasione del centenario e della inaugurazione della Esposizione.

Il nove maggio all'Eliseo (sede della presidenza della Repubblica) avrà luogo un gran banchetto di gala, al quale saranno invitati i rappresentanti esteri, il lord mayor di Londra e le autorità cittadine e governative. Un altro gran banchetto di 600 coperti si terrà il giorno 11 al Municipio e sarà presieduto dallo stesso Carnot. Vengono invitati il lord mayor di Londra, i borghesi di Bruxelles e di Amsterdam, il sindaco di Barcellona, ecc.

Parigi, 29. Ieri gran folla assisté agli esercizi acrobatici all'estremità della torre Eiffel.

Ieri si provarono felicemente i getti d'acqua della fontana monumentale, le proiezioni elettriche dalla torre, e gli apparecchi per la illuminazione.

È arrivata una botte colossale di Sciampagna di Epervy. La botte era tirata da otto buoi e da dodici cavalli. Si è dovuto demolire la porta Pantin per farla entrare. È giunta alla esposizione dopo parecchie peripezie.

Si calcola sieno già arrivati centomila forestieri. Tutti gli alberghi ne sono pieni zeppi.

#### Guardia assassina.

Catania 29. Una guardia daziaria nel proprio ufficio venne a diavolo con due carrettieri contro i quali tirò varie revolverate.

Ne uccise uno, e ne ferì un altro.

## CRONACA PROVINCIALE.

### Cronache.

Maniago, 28 aprile.

Verso le sette pomeridiane del 27 aprile la fanciulla quattordicenne Zuccolle Rosa di Francesco di Basaldella venne rinvenuta cadavere in una vasca d'acqua nella vicinanza di quel paese, ove erasi recata per lavare dei pannolini.

La povera fanciulla andava soggetta a qualche assalto epilettico; forse colpita nel mentre stava lavando, e da ciò la disgrazia.

Trattasi, è vero, di fatto accidentale, ma si potrebbe anche fare in modo che persone le quali sono soggette a quel male, non si portino da sole in luoghi pericolosi.

Col permesso di Giove Pluvio oggi il corpo Musicale della Premiata Industria Fabbrica di Maniago, su questa pubblica piazza nelle ore pom. dava esecuzione ai seguenti pezzi musicali:

1. Marcia «L'arrivo» G. Fabiani
2. Aria e Duetto «Educande di Sorrento» Esilio
3. Mazurka L. Rossi
4. Cavatina «Montecchi e Capuletti» Bellini
5. Valtzer «Una mesta rimembranza» Neri
6. Polka «Flor di Resida» A. Galli.

Per la prima volta che questo Corpo così composto, si espose al pubblico, ha saputo riportare gli applausi di tutti gli ascoltanti, essendo stata l'esecuzione eminentemente inappuntabile.

Un elogio lo si deve al distinto Maestro signor Corrado Carradori di Pordenone, portatisi qui per dirigere la esecuzione, ed un onore va attribuito ai distinti bandisti, che indifessamente, e da soli si dedicano allo studio ed alle prove musicali. M.

### Consiglio del Medico.

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candole quali cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri da un milite conigli che sono visitabili in Parigi, Boulevard Diderot 38 e presso l'autore prof. A. Costanzi.

«Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri confetti e «nello spazio di 25 giorni mi trovo perfettamente guarito di un restringimento con un cattivo ve- «sciale che da anni mi affliggeva e mi persegui- «tava. Vi porgo pertanto un attestato di lode e «di gratitudine per i vostri confetti che ritengo «insuperabili. Con massima stima e considerazione «mi protesto vostro

Dev. dottor Daddato Desenzano da Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia incompensabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti, i quali sono facilissimi a prendere ed indicati per stomaci più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficoltà digestioni.

Costano L. 3,50 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo. Le ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonché 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti.

A Udine presso il farmacista Bosero Augusto che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

### Un ladro

nominato capitano della tritoriale.

Bologna, 28. Nello scorso gennaio il cassiere della Banca Nazionale conte Roncalli di Roma, è fuggito, lasciando un vuoto di cassa di circa un milione.

La Banca promise un premio a chi lo avesse indicato dove il Roncalli si fosse rifugiato.

Iermattina, un sott'ufficiale del distretto si presentò al direttore della Banca chiedendo di parlare col signor Roncalli. Gli fu risposto che il Roncalli non si trovava più alla Banca. Allora il sott'ufficiale disse che era incaricato di consegnare al Roncalli il brevetto che lo nominava capitano nella milizia territoriale, il quale brevetto avrebbe rilasciato dietro ricevuta. Il direttore si rifiutò di riceverlo, soggiungendo che al Roncalli, cassiere infedele, sarebbe spettato ben altro brevetto!

### Noterelle parlamentari.

Domani la Camera si riapre. Annunciasi che verrà presentato il nuovo progetto dell'on. Seimist Doda, sulla tassa degli spiriti, approvato l'ersera all'unanimità dal Consiglio dei ministri.

Continuasi a dire, che tra l'on. Crispi e l'on. Bertolè Viale sonvi dei dissensi, e che il Bertolè Viale, ministro della guerra, persiste nel voler dimettersi.

Sembra che lo svolgimento delle interpellanze sugli intendimenti del Governo in riguardo alla politica africana sarà di qualche giorno ritardato; e ciò perchè il ministro vorrebbe prima ricevere i dispiacci che attende dal conte Antonelli e la relazione ufficiale che accerti in modo assoluto gli ultimi avvenimenti avvisati in Abissinia.

È smentito che il ministro Boselli intenda abolire i provveditorati agli studi.

Annunciasi un progetto di legge secondo cui i maestri elementari che insegnano nei Comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti dipenderanno dalla Provincia anziché dal Comune; e potranno cioè chiedere anche i maestri di Comuni con popolazione superiore ai dieci mila abitanti.

## CRONACA CITTADINA.

### Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 29 4 59	ora 9 a	ora 3 p.	ora 9 p.	Mezz. 30
Barometro ridotto a 0° alto metri 115,10 sul livello del mare	749.2	748.7	748.9	748.1
Umidità relativa	55	65	68	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	coperto.
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento ( direzione )	—	S-E	—	—
Vento ( velocità eli. )	0	2	0	0
Termom. centigrado.	18.1	22.0	16.9	17.1

Temperatura massima 23.0 | Temp. minima minima 11.3 | all'aperto 10.0

### Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5 pom. del 29 Aprile

Tempo probabile Venti deboli vari. Cielo nuvoloso o sereno. Temperatura mite.

### Col primo maggio

apresi nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli*.

Preghiamo i soci della Provincia a mettersi in regola colla nostra Amministrazione.

### La Giunta provinciale amministrativa.

Nella seduta di ieri la nostra Deputazione provinciale si occupò per l'ultima volta degli affari di tutela. Dunque da ora in avanti questi affari saranno parte delle attribuzioni della nuova Giunta.

Essa, com'è noto, sarà presieduta dal Prefetto, ed in assenza di lui, dal Consigliere Delegato. Membri eletti della Giunta sono i signori comm. conte Giovanni Groppello, avvocato cav. Orsetti e nob. avv. Monti, e per le assenze dell'uno o dell'altro è provveduto coi membri supplenti avv. nob. Francesco di Caporiciaco ed avv. Dalino.

Il Ministero dell'Interno a formar parte di essa Giunta ha nominato i Consiglieri, di Prefettura nobile Della Chiave cav. Carlo e Nicolò Nardi Beltrame.

Si suggerisce che questo nuovo organo della macchina amministrativa abbia a corrispondere appieno al concetto della riforma, specie a vantaggio dei Comuni.

La Deputazione provinciale continuerà a funzionare come potere esecutivo del Consiglio provinciale secondo la nuova Legge comunale e provinciale 10 febbraio anno corrente, presieduta dal regio Prefetto, sino a che avrà luogo la elezione del Presidente elettivo, a senso dell'art. 18 della legge suddetta.

### Echi delle Corse di Gorizia.

Per dimostrare la correttezza e cortesia usata dal Club velocipedistico di Gorizia verso i nostri corridori, già rilevata dal nostro corrispondente, pubblichiamo la seguente:

Gorizia, 28 aprile.

*Onorevole Direzione Veloce Club UDINE.*

A mezzo postale abbiamo l'onore d'inviarvi:

Pel signor Graeco Muratti l.º premio, Corsa Juniores, distintivo d'onore in argento.

Pel sig. Giovanni De Pauli, l.º premio corsa principale, medaglia d'argento nonché III.º premio, Corsa proporzionale medaglia di bronzo.

Pel sig. Braida Carlo, l.º premio corsa d'inaugurazione, anello d'oro; colla preghiera di voler accusarne la ricevuta e consegnare i premi a chi di ragione.

Circa l'ultimo premio che di diritto sarebbe spettato al sig. Westy, questi ricercò il Segretario sociale sottoscritto, di dire al sig. Braida: avere egli (Westy) protestato unicamente per la differenza del peso nella macchina, esser egli convinto della propria inferiorità in confronto al sig. Braida, pregarlo perciò di accettare il primo premio e lasciargli il secondo. Ora, siccome il sottoscritto non ebbe il bene di parlare al sig. Braida finite le corse, si permette d'interessare l'onore Direzione a voler comunicare il suoposto al più volte nominato signore, chiedendogli in pari tempo se per la corsa di campionato del primo giorno, egli abbia ricevuto il distintivo d'onore in argomento che quale capo corsa gli spettava.

Per la cronaca poi ci permettiamo comunicarvi che il sig. Braida col record di 2' 55" pel miglio inglese corse proporzionale (Handicap) ha superato il migliore record austriaco del 1888 per bicicli di sicurezza e triicli, record spettante fino ad ora al sig. Gild di Vienna.

Con un sincero saluto a tutti La Direzione del Cyclists' Club Goriziano (Seguono le firme).

### Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/2, precisa, ultima definitiva rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. Serata d'addio di tutti gli artisti.

## Il ritratto di un benemerito sacerdote.

Il ritratto di una persona più o meno agiata è oggi, quando lo si vuole dipinto, l'unica risorsa dell'artista pittore, poichè di quadri di genere o storici servibili a decorare le sale dei ricchi rarissimo il caso di qualche committenza. L'invenzione delle fotografie produce una quantità di soggetti seguiti, bili per pochi danari, e fra molte di queste produzioni di poco conto se ne trovano alcune tratte da originali di disunti artisti di molto effetto e ben disegnate. Questa moderna invenzione industriale è ciò che distrusse, ultimamente alla fotografia ed alla cronofotografia, la nobile ed importantissima arte dell'incisione a bulino i cui autori, molti di celebri, sono gli stessi che dipinsero gli originali; come p. e. il Sig. Batta Tappolo, il Calotta, il Loca, il Leida, il Tiziano, il Vand'k, e via via che ce ne vorrebbe a nominare tutte l'infinita schiera di quei sommi le cui opere resistettero ai secoli e servono anche tuttora di scuola alle presenti generazioni di artisti.

La persona illustre o benemerita per fatti eroici, per scienza, per larghezza sia colla proprie prestazioni o che occuparono a beneficio di opere pie, di istituti tanto civili che religiosi i quali ridondano a beneficio della società meritano di essere ricordate nobilmente con l'arte. Così la pensavano i nostri vecchi.

Ieri ci fu dato vedere il ritratto eseguito in fotografia del pio sacerdote mons. co. Filippo Etti direttore dell'Orfanotrofio Tomadini, di cui noi nel 1886 tracciammo su questo Giornale alcuni cenni storici della sua fondazione, ed anche in merito al pio defunto per la sua attività e abnegazione in pro dei miseri orfaneli. Fu buona l'idea di ritrarre in fotografia quella egregia persona a ricordo dei parenti, degli amici, e dei suoi ammiratori, fotografia esente dallo stabilimento Malignani, e vendibile presso la cartoleria del sig. Rimondo Zorzi.

Sarebbe però ancor migliore se la successiva Direzione di quell'Istituto, quando dall'Autorità ecclesiastica sarà stabilmente nominata, ne facesse dipingere il ritratto di mons. Etti su tela d'olio, come si fece pel Fondatore e di mons. Filippini, fatti eseguire dal signor Etti stesso, e posti nella Sala maggiore del Pio Istituto a perenne ricordo delle loro benemerite azioni verso gli orfaneli.

Tanto più che l'egregio sacerdote mons. Etti, coadiuvato dal vice Direttore Don Antonio Lunazzi, negli ultimi anni di sua vita organizzò quell'Orfanotrofio con tal ordine da ottenere il plauso della Autorità ecclesiastica e governativa, e di tutti i cittadini, come si può osservare la dimostrazione di stima e di venerazione di questi, e del popolo all'epoca dei suoi funerali, i quali furono imponenti.

### Nuptialia.

Ieri si celebrarono gli sponsali del signor Pietro D'Orlandi con la gentilissima signorina Gemma Toso.

Per la fausta occasione fu stampato coi tipi Vincenzo Bona di Torino, l'opuscolo dell'illustre prof. Marinelli, cognato dallo sposo, con illustrazioni in litografia del rinomato Stabilimento Doyen di Torino, disegnate da quell'istituto artista che è l'amico nostro signor Giorgio D'Orlandi, fratello dello sposo.

La relazione del prof. Marinelli è legge con vivo interesse. Egli possiede l'arte della parola e riesce efficacissimo nel racconto e nelle descrizioni.

Auguri agli sposi — congratulazioni all'artista-disegnatore — ringraziamenti pel dono gentile.

**Lagnanze d'una donna fedele a che emigra.**

Una fantesca che a Udine era bene collocata presso nobile e distinta famiglia, prese la risoluzione, dietro invito del suo promesso, di andare in America, Giunta a San Vincenzo, impostò una lettera alla sua ex-padrone, con la quale pregava la Contessa a far dire sulla *Patria del Friuli* che da biondi contro il piroscalo che la porta, contro la Società cui quel piroscalo appartiene, e scrive così nel suo rozzo linguaggio: «cerchino la gente come maiali... senza mangiarla senza bere... tutto sporco peggio degli animali».

Note dolenti, impressioni assai sgradevoli, e delle quali non vogliamo assumersene la responsabilità citando il nome del piroscalo e la Società proprietaria. Ad ogni modo, avviso per quelli che vogliono andare in America!

### In Tribunale.

(Udienza 29 aprile)

Miceli Valentino di Segnacco per furto qualificato per la persona e per mezzo fu condannato dal nostro Tribunale al carcere per mesi sei.

Zanini Valentino imputato di furto qualificato e Danielutti Orsola maritata De Faccio, tutti di Chiavris (Udine) imputati di ricettazione ed istigazione al furto, vennero condannati al carcere per mesi 3, la seconda al carcere per un anno.



**Croce rossa italiana.**

Sotto Comitato di Sezione di Udine.  
XXXI elenco di sottoscrittori.  
Comune di Provelotto n. 1 azione per-  
petua di L. 100.  
Comune di Tarcento n. 3 azioni tem-  
porarie di L. 5.  
Ottavio Asquini co. Letizia n. 1 id.  
Da Stabilia Giacomelli Maria n. 1 id.  
Kechler-Rossi Maria n. 5 id. L. 5.  
Rossi Gustavo n. 5 id. L. 5.

**Teatro Nazionale.**

È per domani a sera la prima stra-  
ordinaria rappresentazione dei rinomati  
prestigiosi illusionisti Prof. Rudes-  
Fritz e Ali Muradi B.Y. Ecco i programmi  
**Parte prima:**  
1. Fritz ed il pubblico — 2. Mani co-  
pate — 3. Ciò che piace alla signora  
— 4. L'uovo di Colombo — 5. Un colpo  
giusto.

**Parte seconda:**

1. Caccia ai Leoni — 2. Balchiara ma-  
gico — 3. L'adro satanico — 4. Nozze  
di Cana — 5. Esorcizzazione d'un morto.

**Parte terza:**

Magia Indo-Egiziana  
La creazione dal nulla — 2. L'orologio  
pitagorico — 3. La cucina da caffè a ta-  
bacco coperta — 4. Vegetazione istantanea  
— 5. Anacronismi.

Nella parte prima si produrrà il prof.  
Rudes Fritz nella seconda il prof. Ali  
Muradi B.Y.

**Comitato friulano degli ospizi****Martini.**

VIII Elenco offerte per 1889.

N. N. 1. 2. N. N. 1. Bartolotta Maria 1,  
anchi Vincenzo 1, Ditta Coccolo Ma-  
dalena 5, Borghese Umberto 2, Pecile  
5, Pascolini Leonardo 2, Tosolini  
5, N. N. 2, Grossi Luigi 5, Ron-  
cato 2, N. N. 3, N. N. 4, Baldozi Giu-  
seppe 2, Bosero Augusto 5, Bonanni  
Giuseppe 1, Arrighini e Molinari 5, Pit-  
toni Margherita 2, Dossi Francesco 0,50,  
Fisch Domenico 1, Serafini Serafino 3,  
Santi e Grassi 2, Melisani Elisa 5.

L. 74,50  
» 800,25  
somma antecedente

Totale L. 874,75

**La stella dei pastori.**

Quel piccolo fuoco magnetico ed as-  
soluto verso cui da più mesi alzano  
averanti le fronti e volgono commosse  
le pupille degli uomini sta per ispe-  
dersi!

Diciamo così perchè la cara Venera  
lo bel pianeta che ad amar conforta  
la per darci l'addio e struggersi nel  
amplesso del re degli astri. Quel pia-  
sta, che per si bruci, s'avvicina a noi:  
da noi contempo, passato per im-  
ponente legge divina fra il sole e la terra,  
immergerà nei bagliori dell'astro del  
giorno. Quel passaggio succederà al  
primo di maggio prossimo. E da quel  
giorno più non vedremo la bella stella dei  
pastori! La vedremo più tardi al mattino,  
allora, cambiando nome, appunto per-  
chè i nostri avi la credettero un altro  
astro, si chiamerà *Stella del mattino* o  
*Lucifero*, come la denominò Cicerone.  
Ma ella non è una stella, tutti li sanno;  
è invece un mondo caldo, mobile, bello  
tondo come il nostro, ed anzi è quello  
che più gli assomiglia, più gli si av-  
vicina e più gli sorride con luci amiche  
belle.

È poco più piccolo, gira poco più  
veloce e cammina assai più veloce. Ha  
un esso montagne e mari, venti e bu-  
re, e se è vero che la vita empie l'u-  
verso, come si lasciò scritto il P. Sec-  
chi, pur lassù verdeggiano piante, pal-  
tao animali e sperano credenti.  
È più giovane, e dovrà passare un  
secolo prima che si trovi al punto di  
evoluzione del nostro globo. Chi lo sa?  
Forse coi secoli, quando Venera sarà  
come la terra, la terra sarà come niente!  
Sarà polvere dispersa dal vento per  
ampio creato.  
O profondità del cielo, o misteri del  
universo!

Le principali malattie che derivano  
da una alterazione della crisi del san-  
gue, sono: l'artrite, reumatismi cronici,  
scrofola, gli eozemi, gli erpeti, il lin-  
fismo nei bambini, rachitide, catarri  
destinati e bronchiali, la gotta, i tu-  
ori bianchi — I Clinici che hanno ad-  
attato a che consigliano il Liquore di  
Bergius del Prof. Pio Mazzolini di  
Gubbio nella cura di queste malattie:  
Prof. Federici, Baccelli, Concato, Maz-  
zolini, Gentili, Galassi, Laurenci, Gam-  
bini ecc. — Gli attestati autentici si  
possono leggere rivolgendosi ad Er-  
nesto Mazzolini R. farmacista in Gubbio  
(Umbria). Si diffidino preparati omo-  
ni — Costa L. 9 la bott. intera e L.  
la mezza.

Deposito in Udine presso la Far-  
ma di Bosero Augusto in Via della  
Vista.

**Apertura dello Stabilimento Balneare**  
**fuori Porta Venezia**

Col 1.° maggio si aprono al pubblico  
bagni caldi in vasche solitarie e docce  
prezzi stabiliti dal Regolamento mu-  
nicipale.

La Direzione.

**Interessante avviso.**

Rendesi a conoscenza di tutte le famiglie della  
Città e Provincia che venne riaperto l'antico nego-  
zio Pietro Mancini, sito in Via Mercatovecchio,  
con uno svariato assortimento a

**DEPOSITO**

Porcellane bianche e decorate della Spotti, fabbrica  
Marchese Glinori, Porcellane di Boemia  
e Sassonia componenti dei magnifici servizi da  
tavola, colazione, Tè, cioccolato, e da camera.

**DEPOSITO**

Terraglie al bianco che decorate di Prussia, Bel-  
gio, Francia, nonché quelle Nazionali prese fra le  
più rinomate fabbriche.

**DEPOSITO**

Un copiosissimo assortimento in Cristalli fini,  
mezzo fini, nonché Vetrini d'ogni specie e da  
soddisfare ogni bors.

**DEPOSITO**

Specchi a Specchiere, Articoli d'illuminazione, di  
latta, come macchine da caffè ed oggetti di cucina  
assortiti. Oggetti per droghieri, fiandieri e farma-  
cisti.

Resta inutile il dire che i prezzi saranno tali  
da non temere concorrenza, essendosi stabilito un  
guadagno massimale onde lasciare contenti i signori  
Clienti; e se i signori di Città e Provincia vorranno  
onorarci di una loro visita, resteranno persuasi che  
i prezzi saranno quelli di fabbrica.

Ci siamo inoltre prefissi di curare in modo spa-  
ciale l'articolo **LASTER DI VETRO** comuni,  
ed avvertiamo perciò i signori negozianti tutti,  
imprenditori ecc. che troveranno sempre il com-  
pleto assortimento a prezzi di fabbrica.

D'Orlando e Lizier.

**VOCI DEL PUBBLICO.****Fontane.**

Abbiamo udito esservi l'idea di eri-  
gere in piazza Garibaldi sul piano or-  
boso due fontane a medio zampillo  
d'acqua. Ciò renderà più amena ed ani-  
mata quella vasta e bella località, tanto  
frequentata dai cittadini.

Ma ci sembra che, quando lo si po-  
tesse attuare, molto più utile sarebbe  
di collocare una fontana in piazza dei  
grani, ed altra nel giardino Ricasoli  
per abbellimento e ricreazione dei fre-  
quentatori di questi siti.

Il lavoro utilissimo dell'acquedotto fu  
per la nostra città una vera provvi-  
denza, stante la buona ed eccellente  
acqua come per la grande copia di cui  
può disporre il nostro Municipio; capo  
primo per pubblica utilità e comodità  
del cittadino, e poi, cosa molto plausi-  
bile, per decorare ed abbellire anche le  
nostre piazze ed i nostri giardini.

**MEMORIALE DEI PRIVATI.**

N. 2015.

**Deputazione provinciale di Udine.**

Essendosi proceduto alla provvisoria  
aggiudicazione della quinquennale ma-  
nutenzione 1889-93 della strada provin-  
ciale denominata del Taglio che da  
Palmanova va al confine verso Stras-  
soldo di cui il precedente avviso 8 a-  
prile 1889 N. 1628, e ciò col ribasso del  
12 per cento sulla base delle prestabi-  
lite annue L. 506,50, si avverte che  
fino al giorno di lunedì 6 maggio p. v.  
alle ore 2 pomeridiane si riceveranno  
negli Uffici di questa Deputazione le  
migliorie non inferiori al ventesimo sul  
prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Il Segretario

G. di Caporiacco.

**Annunzi legali.**

**Vendita immobili.**

1. Nel giudizio per esecuzione immobiliare pro-  
mossa da Pellegrini Gio. Battista fu Giovanni di U-  
dine contro Tomat Pietro e Giuseppe fratelli fu  
Francesco di Tolmezzo; il giorno 13 maggio da-  
vanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'in-  
cauto di parecchi immobili in mappa di Tolmezzo.  
2. Ad istanza dei signori Simocetti Pietro e Fer-  
dinando di Moggi Udinese esproprianti contro A-  
quino Cinciano e Luigi di Mezano ed altri avrà  
luogo davanti il Tribunale di Udine la vendita ai  
pubblici incanti di beni allibrati in Mappa di Ma-  
jano.  
3. Ad istanza di Maria Calligaris maritata To-  
masini di Buttrio e contro il Reverendo Don Ga-  
briele-Angelo De Luca parroco di Caporiacco,  
eseguirà davanti il Tribunale di Udine, l'11 giugno,  
la vendita ai pubblici incanti in due lotti di beni  
in mappa di Fontanabuona ed in Comune Con-  
suario di Treppo Grande.

**Accettazione d'eredità.**

1. La signora contessa Zaccarini-Mainardi An-  
tonietta di Angelo di Gorizia di Camino ha acce-  
tato per interesse proprio e per di lei figli minori  
la eredità abbandonata del rispettivo marito e  
padre fu conte Ermete Mainardi q. Lauro.  
2. Valmassoni Bonifacio fu Francesco di O-  
varo accettò nell'interesse dei minori suoi figli la  
eredità abbandonata da Gennaro Marianna fu Giorgio,  
moglie dell'accettato e madre dei minori, e quella  
abbandonata da Pizano Lucia fu Pietro vedova Go-  
mano morta in Ovaro nel 23 agosto 1887, a ma-  
terna degli eredi suddetti.

3. Eрман Luigi fu Gio. Battista di Orsetti di  
Ovaro accettò l'eredità abbandonata dal di lei ma-  
rito Fabbri Antonio q. fu Antonio morto in Berlad  
(Austria) nel 12 maggio 1885 nel proprio inte-  
resse ed in quello dei minori.  
4. L'eredità abbandonata da Englaro Pietro fu  
Pietro morto in Paladza nel 13 marzo 1889 fu ac-  
cettata dalla di lui vedova Lazzara Maddalena di  
Giacomo nel proprio interesse ed in quello dei mi-  
nor suoi figli.

**Concessione di una chiesa.**

Il conte De Asaria Carlo Vittorio di Frasturno  
domanda l'autorizzazione ad eseguire la costruzione  
di una chiesa stabile attraverso la roggia detta di  
Romano, munita dei relativi manufatti regolatori.  
Chi volesse opporsi può prendere cognizione del  
progetto presso il Municipio di Verano.

**Gazzettino Commerciale.****Mercato granario.**

Ecco i prezzi per Ett. praticati oggi  
sulla nostra Piazza prima di porre in  
macchina il giornale:  
Granoturco comune da L. 11 — a 12 —  
» Giallone » 12,25 » 12,50  
» Pignoletto » 13,25 » 13,50

**Trentamila lire nelle vesti  
di una povera.**

Il *Messaggero* racconta che il pretore  
di Roma avendo proceduto all'inventario  
di oggetti lasciati da Santa Cadet, la  
repubblicana morta nella scorsa setti-  
mana, rinvenne fra i vestiti di colei  
30.000 lire in oro. Una tale scoperta ha  
destato grande meraviglia, perchè la  
defunta vestiva miseramente ed era ge-  
neralmente creduta povera. Finora non  
è stato trovato il testamento di lei.  
Pare che la Cadet non avesse parenti  
prossimi.

Il congresso cattolico portoghese di  
Oporto si chiude dopo aver nominato  
un comitato permanente incaricato della  
esecuzione delle deliberazioni prese, fra  
cui l'azione morale in favore del papa,  
che ora è privo della libertà e sotto-  
posto a vessazioni che scandalizzano  
i cattolici di tutto il mondo.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE****Intrighi russi.**

Vienna, 29. La *Politische Corre-  
spondenz* ha da Sofia: Si ha da buona  
fonte che ultimamente la Russia si  
stava grandemente onde provocare, me-  
diante agenti, un movimento nell'attuale  
stato di cose in Bulgaria. Specialmente  
ha cercato di convertire Stambouloff  
alle vedute della Russia rilevando il  
cambiamento verificatosi in Serbia ed  
in Rumania a favore della Russia, e  
dichiarando che la Russia deve pre-  
parare ad un grande riordinamento  
europeo e che vuol regolare per tale  
eventualità la situazione nei Balcani  
conformemente agli interessi russi.

Quando giunga il momento la Russia  
non chiederebbe molto ai suoi amici  
dei Balcani ma sarebbe soddisfatta se  
tenessero la Turchia in scacco.

L'accordo russo-bulgaro si può quindi  
molto facilmente raggiungere. Il solo  
ostacolo è il principe di Coburgo che  
dovrebbe assolutamente esser messo in  
disparte. Risulta dai discorsi tenuti da  
Stambouloff in occasione della Pasqua  
che gli sforzi della Russia furono vani.  
Detti discorsi sembrano essere un ri-  
futo aperto a tutti i tentativi diretti a se-  
parare i bulgari dal principe di Coburgo.

**Catastrofe ferroviaria.**

Quebec, 29. Una terribile disgrazia  
ferroviaria avvenne nel Canada presso  
Hamilton. Ventisei cadaveri furono  
estratti e numerosi feriti.

**Rispettate l'Italia!**

Massaua, 29. In seguito all'inci-  
dente avvenuto nel 1886 ad Hodeida,  
in cui un regio agente italiano fu of-  
feso dalle autorità locali, il governo  
del Re aveva chiesto alla Porta una  
riparazione consistente nella visita so-  
lenne del governo di quel vilayet al-  
l'agente italiano. La Porta avendo an-  
nunciato al governo italiano che la visita  
convenuta era stata fatta, erasi ritenuta  
esaurita la questione.

Senonchè, da notizie recenti pervenute  
dai luoghi stessi, risulta che nessuna  
visita ufficiale fu fatta, essendo, pare,  
la Porta stata tratta in inganno dal  
valli di Hodeida.

Il governo italiano si credette quindi  
in dovere di esigere direttamente dal  
Vall l'esecuzione di quanto era stato  
promesso e mandò da Massaua navi da  
guerra con istruzione d'impiegare la  
forza ove una riparazione non si otte-  
nesse entro 48 ore.

La minaccia sortì pieno effetto; ve-  
nerdi 26, al mezzogiorno, il governatore  
di Hodeida visitò ufficialmente e solen-  
nemente l'agente italiano.

Delle navi inviate, il Colombo e il  
Miserio rientrarono dopo ciò a Massaua,  
rimanendo qualche giorno ancora ad  
Hodeida il Veniero.

L. MONTICO, gerente responsabile.

**CARTOLERIA**

E

Premiata Fabbrica Registri Commercio

**ANGELO PERESSINI**

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Estesissimo assortimento carta

**PER BACHI**

di propria Fabbricazione.

Si assumono commissioni di carte in  
qualità e formati speciali a richiesta  
dei signori Committenti a prezzi di  
Fabbrica.

Campioni gratis a richiesta.

**VEDI TREFUSIA**

in quarta pagina.

Venezia, 14 marzo 1889.

**Signore**

Mi prego portare a vostra cono-  
scenza che deliberai di liquidare  
volontariamente la mia sigla di  
Udine, affidando la liquidazione del  
fasse attivo per mio conto alla ditta

**Marchesi e Comp. - Udine**

Confido che vorrete favorire dei  
vostri comandi anche i suddetti si-  
gnori, e vi riverisco con tutta stima  
Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

**Signore**

Abbiamo l'onore di informarvi che  
con atto regolare — rogiti notaio  
dott. Someda — abbiamo stipulato  
contratto di Società sotto la ragione:

**Marchesi e Comp.**

per l'esercizio di sartoria con de-  
posito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in  
via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale  
negozio del signor Pietro Barbaro,  
per conto ed ordine del quale, come  
da annessa circolare procediamo  
alla liquidazione delle merci esistenti.  
Continueremo poi l'esercizio in via  
regolare e per solo ed esclusivo  
nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra  
firma e nella fiducia abbiate a con-  
tinuare l'appoggio dei vostri riveriti  
comandi, che avranno le nostre mi-  
gliori cure, vi presentiamo, Signore,  
i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi

Quintino Leonelli

**Da affittarsi subito.**

**Suburbio Venezia, Stalla** per  
tre cavalli con rimessa.

**Pure Suburbio Venezia, tre**  
stanze uso magazzino e scrittorio.

Rivolgersi per trattative alla  
Ditta G. JACUZZI.

**Sementi da Prato**

perfettamente depurate e del-  
l'annata, trovansi una bella  
partita presso il sottoscritto,  
raccolta nei propri fondi in  
Fiambre.

Giacomo Filafferro

Sub. Venezia N. 30

IL 30 APRILE 1889

col 1.° premio di

**LIRE 50.000**

non che altri 32 premi di

Lire 1.000 — 500 — 100 — 20  
avrà luogo la 2.ª Estrazione delle 116 del

**PRESTITO A PREMI RIORDINATO**

**BEVILACQUA LA MASA**

Ogni obbligazione lire 42,40 — di trovano  
vendibili da tutti i cambiavalute del Regno.  
Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla  
Banca F.lli CROCE fu Mario Genova, avendo ad  
ogni richiesta c. 50 per la spesa d'invio.

Le obbligazioni si vendono in UDINE,  
presso il cambiavalute Romano &  
Baldini P. V. E.

**DOMENICO CRISTOFOLI****Deposito fieni**

in balle del peso di circa K. 100

a L. 5,50 al Quintale

RECAPITO

presso

LA DITTA G. JACUZZI

DOMENICO CRISTOFOLI

**D'affittare**

Appartamenti

prospettanti Mercatovecchio

Casa interna, Via Pell'erie N.° 7

Bottega " " " 7

Tutto messo a nuove.

Rivolgersi in Via Savorgnana Num. 10.

**AVVISO.**

Il sottoscritto ringrazia i nu-  
merosi suoi avventori che nello  
scorso anno lo onorarono di  
commissioni, ed avvisa che ha  
accresciuto il proprio

**DEPOSITO**

di MATERIALI di costruzione

CEMENTI IN SORTE

e CALCE VIVA di Sagrado

all'ingresso ed al minuto

che trovansi in Udine fuori Porta

Aquileja nei locali dell'ex Magaz-

zino De Marco in Casa Manzoni.

PITTORITTO INNOCENTE.

**GRANDE MAGAZZINO**

ALLE

**QUATTRO STAGIONI****AUGUSTO VERZA**

UDINE — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — UDINE

**COMPLETO ASSORTIMENTO**

DI

Chincaglierie - Bijouterie - Mercerie - Mode - Giuocattoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

**Ombrellini - Ventagli - Bastoni**

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITA

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, colori garantiti.

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esi-

cuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Ves-

per bambini — Costumi da bagno.

Ricami — incominciati — mentati — disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre —

Violini — Armonie ecc. ecc. — Corde armoniche.

**STRAORDINARIO ASSORTIMENTO GRAVATTE**

Nastri fantasia — Fiori — Plume — Tullii — Pizzi

Guarnizioni di tutta novità

articoli da viaggio — paracqua

**DEPOSITO TENDE TRASPARENTI**



Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.